



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

Resoconti

Allegati

n. 328  
Supplemento

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 17 dicembre 2014

**I N D I C E****Commissioni permanenti**5<sup>a</sup> - Bilancio:*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . Pag. 3

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare: AP (NCD-UDC); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 17 dicembre 2014

**Plenaria****335<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Baretta.*

*La seduta inizia alle ore 17,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1699) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(1698) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI avverte che è ancora in corso una valutazione sui profili di ammissibilità di alcuni emendamenti del Governo. Propone dunque di sospendere i lavori fino alle ore 18,15.

Conviene la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore, 17,35, riprende alle ore 18,50.*

Il presidente AZZOLLINI interviene preliminarmente, revocando l'inammissibilità dell'emendamento 2.1676 e disponendo l'accantonamento. dichiara inammissibili gli emendamenti del Governo 3.2000, 3.4116, 2.9821 e 1.9212. Dispone poi l'accantonamento dell'emendamento 2.786 (testo 2).

Comunica, poi, che la Commissione procederà all'esame dei nuovi emendamenti al disegno di legge di stabilità testé presentati dal relatore, pubblicati in allegato, al quale cede la parola.

Il vice ministro MORANDO ritira gli emendamenti 1.9206, 1.5000, 1.6000, 2.5000 e 1.9204.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra il subemendamento 3.4109/18, che rifinanzia il fondo per le emergenze nazionali di 56 milioni di euro per l'anno 2014 e di 20 milioni per l'anno 2015, di cui 10 a favore della Regione Sardegna, colpita dagli eventi alluvionali del novembre 2013.

Il vice ministro MORANDO, in risposta al senatore ARRIGONI (*LN-Aut*), ricorda che tutti i Gruppi hanno presentato proposte emendative simili e spiega che l'obiettivo del Governo è di incrementare il fondo per le emergenze nazionali, nell'intento ulteriore di sostenere la Regione Sardegna. Esprime, infine, parere favorevole sulla proposta in esame.

Il senatore MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) ritiene che l'emendamento crei una disparità tra i cittadini della Sardegna – peraltro aiutati con colpevole ritardo – e i cittadini di altre zone del Paese colpite anch'esse da calamità naturali. In conclusione, denuncia l'incapacità della maggioranza di rispettare gli impegni politici in materia.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) preannuncia il voto favorevole sulla proposta in esame, in quanto analoga ad una proposta presentata dalla propria parte politica.

La senatrice SERRA (*M5S*) interviene a sostegno dell'emendamento in esame.

Il senatore LAI (*PD*), nel ricordare le gravi conseguenze dell'alluvione del novembre 2013, con danni alle infrastrutture viarie, alle abitazioni e alle attività imprenditoriali, valuta insufficienti le risorse destinate alla Regione Sardegna e auspica che in futuro tutte le emergenze verranno affrontate allo stesso modo. In conclusione, preannuncia comunque il proprio voto favorevole all'emendamento in discussione.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) ribadisce la necessità di stanziare congrue risorse per la difesa del suolo e il contrasto al dissesto idrogeologico e denuncia la situazione di abbandono della Regione Sardegna, alla quale peraltro viene anche chiesto un contributo di 97 milioni a favore del con-

seguito degli obiettivi di finanza pubblica. Infine, pur lamentando l'esiguità delle risorse messe a disposizione, dichiara il proprio consenso all'emendamento in esame.

Il senatore SPOSETTI (*PD*), precisando che comunque la Commissione, per gli impegni assunti nel tempo e poi non mantenuti, ha un debito morale nei confronti della Sardegna, preannuncia il proprio sostegno all'emendamento in oggetto.

Il relatore SANTINI (*PD*), intervenendo in replica ad alcune critiche testé sollevate, riconosce l'insufficienza delle risorse stanziare a favore della Regione Sardegna, ma considera comunque importante lo sforzo fatto, dato lo specifico contesto, e sottolinea la rilevanza del fondo per le emergenze nazionali, che opera per tutte le Regioni allo stesso modo.

Il senatore MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) interviene incidentalmente, denunciando una disparità di trattamento, in caso di alluvioni o altre emergenze, tra Sud e Nord.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), in relazione alle osservazioni testé svolte dal relatore, dichiara di non condividerle e denuncia che il popolo sardo è stato dimenticato dallo Stato.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il subemendamento 3.4109/18 è approvato.

La Commissione conviene di non passare all'esame della proposta 3.4109 e dei relativi subemendamenti, ma di procedere all'esame degli altri emendamenti presentati dal relatore nella presente seduta.

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra l'emendamento 1.520-*bis*, testé presentato, pubblicato in allegato, che prevede un finanziamento di 60 milioni di euro per il 2015 volto a consentire il completamento dei piani di gestione degli esuberi di personale, per le aziende in crisi o cessate, relativi al 2014. Rileva che la proposta muove nella stessa direzione dell'emendamento 1.520.

La senatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) interviene in dichiarazione di voto favorevole riguardo all'emendamento in esame e auspica che il Governo possa fare uno sforzo anche a favore del salario di produttività.

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti e approvato l'emendamento 1.520-*bis*.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.935 (testo 3), già accantonato.

Il relatore SANTINI (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.935 (testo 3), purché venga riformulato.

Il senatore MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) accetta la riformulazione.

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti e approvato l'emendamento 1.935 (testo 4), pubblicato in allegato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.546, che risulta accantonato in precedenti sedute.

Il relatore SANTINI (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.546, precedentemente accantonato.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere espresso dal relatore.

Dopo che hanno aggiunto la propria firma all'emendamento in questione i senatori Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (*PD*), MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*), Daniela VALENTINI (*PD*), AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*), Venera PADUA (*PD*) e Manuela GRANAIOLA (*PD*), la Commissione approva all'unanimità la proposta emendativa 1.546.

Si passa alla votazione dell'emendamento accantonato 1.1047.

Il relatore SANTINI (*PD*) propone una riformulazione dell'emendamento 1.1047, volto a ridurre l'onere finanziario, esprimendo parere favorevole su tale nuovo testo.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere espresso dal relatore.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*) aggiunge la propria firma all'emendamento in questione e preannuncia il proprio voto favorevole in ordine allo stesso.

La Commissione approva all'unanimità l'emendamento 1.1047(testo 2), pubblicato in allegato.

Si passa alla votazione dell'emendamento accantonato 1.1126.

Il relatore SANTINI (*PD*) propone una riformulazione dell'emendamento 1.1126, volto a ridurre l'impatto finanziario, esprimendo parere favorevole su tale nuovo testo.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere espresso dal relatore.

Il senatore MICHELONI (*PD*), nell'accogliere la proposta di riformulazione prospettata dal relatore, preannuncia il proprio voto favorevole in ordine all'emendamento in questione, soffermandosi sulle finalità perseguite attraverso tale disciplina.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) aggiunge la propria firma all'emendamento *de quo*.

La senatrice DE PIN (*Misto*) preannuncia il voto di astensione sulla proposta emendativa 1.1226 (testo 2).

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta emendativa in questione.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) preannuncia, anche a nome del Movimento 5 Stelle, il voto di astensione sull'emendamento 1.1226 (testo 2).

La Commissione approva, con apposita votazione, l'emendamento 1.1226 (testo 2), pubblicato in allegato.

Si passa alla votazione della proposta 1.1288, già accantonata.

Il relatore SANTINI (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1288.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere espresso dal relatore.

Le senatrici DE PIN (*Misto*), BULGARELLI (*M5S*) e COMAROLI (*LN-Aut*) preannunciano il voto di astensione dei propri rispettivi Gruppi sull'emendamento in questione.

La Commissione approva l'emendamento 1.1288.

Dopo che l'emendamento 1.0.2 è stato ritirato dalla senatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), il PRESIDENTE propone di passare all'esame dei restanti emendamenti accantonati riferiti all'articolo 1 del disegno di legge di stabilità.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE dispone che le proposte 1.31, 155 e 1.60 restino accantonate.

Si passa alla votazione della proposta 1.103.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere espresso dal relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 1.103 viene respinto.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 1.125, al quale si conforma il rappresentante del GOVERNO.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento in questione, sottolineando che i lavori stagionali non possono essere assimilati ai lavori precari.

Posto ai voti, l'emendamento 1.125 viene respinto.

Il senatore RUTA (*PD*) ritira l'emendamento 1.137, su invito del RELATORE.

Il senatore SUSTA (*ScPI*) ritira l'emendamento 1.158, su invito del RELATORE.

Il RELATORE formula parere contrario sull'emendamento 1.276.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere espresso dal relatore.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.276, evidenziando che lo stesso è orientato nell'ottica prospettica di favorire la razionalizzazione degli assetti amministrativi del Paese.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto di astensione sull'emendamento 1.276.

Posto ai voti l'emendamento 1.276 viene respinto.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge, con apposita votazione, l'emendamento 1.309.

Il PRESIDENTE riconferma il giudizio di inammissibilità sull'emendamento 1.333.

Il relatore SANTINI (*PD*) formula parere favorevole sull'emendamento 1.344, il rappresentante del GOVERNO si conforma a tale parere.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 1.344.

Il senatore LAI (*PD*) ritira l'emendamento 1.368, su invito del RELATORE.

Il senatore CALEO (*PD*) ritira l'emendamento 1.372 su invito del RELATORE.

Il PRESIDENTE conferma il proprio giudizio di inammissibilità sull'emendamento 1.471 (testo 2), sottolineando che l'emendamento non reca oneri quantificabili.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) interviene incidentalmente in relazione alle considerazioni svolte dal Presidente sottolineando la necessità che il Governo intervenga per dare soluzione al problema sotteso alla proposta 1.471 (testo 2).

Il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO formulano parere contrario sull'emendamento 1.483.

Il senatore MICHELONI (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sulla proposta emendativa in questione.

Posto ai voti, l'emendamento 1.483 viene respinto.

L'emendamento 1.484 (testo 2 corretto) viene ritirato dai presentatori.

Su invito del RELATORE il senatore RUTA (*PD*) ritira l'emendamento 1.504, trasformandolo nell'ordine del giorno G/1698/114/5, pubblicato in allegato, accolto dal rappresentante del GOVERNO.

Il senatore SUSTA (*SCpI*) ritira l'emendamento 1.561, su invito del RELATORE.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.670, che rimane accantonato, unitamente all'identica proposta 1.671.

Su invito del RELATORE i presentatori ritirano l'emendamento 1.711.

La senatrice PADUA (*PD*) ritira poi, su invito del RELATORE, l'emendamento 1.736.

Su proposta del RELATORE, il PRESIDENTE dispone di mantenere accantonato l'emendamento 1.741.

L'emendamento 1.749 viene ritirato dal senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), su invito del RELATORE.

Su proposta del RELATORE, il PRESIDENTE dispone di mantenere accantonato l'emendamento 1.755.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.923 (testo 2), già accantonato sul quale il RELATORE formula parere contrario.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere espresso dal relatore.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.923 (testo 2), evidenziando che lo stesso è finalizzato a realizzare gli interventi di messa in sicurezza e ristrutturazione degli edifici scolastici delle scuole materne, elementari e medie site nelle aree della Sardegna danneggiate dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) prospetta l'opportunità di lasciare accantonato l'emendamento in questione, atteso che la disciplina contenuta nello stesso risulta ragionevole.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) sollecita il senatore Uras a chiedere di mantenere accantonato l'emendamento in questione, in modo tale da consentire al rappresentante del Governo di rivalutare il proprio giudizio negativo espresso in ordine allo stesso.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.923 (testo 2).

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, l'emendamento 1.923 (testo 2) viene approvato dalla Commissione.

Il senatore MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) stigmatizza l'atteggiamento assunto dal rappresentante dal Governo e dalle forze politiche di maggioranza in occasione della votazione dell'emendamento 1.923 (testo 2).

Gli emendamenti 1.978, 1.987, 1.989, 1.1046, 1.1181 e 1.1270 vengono ritirati dai rispettivi presentatori, su invito del RELATORE.

Su richiesta del RELATORE, il PRESIDENTE dispone che le proposte 1.109, 1.1030, 1.1041, 1.1088, 1.1091, 1.1148 e 1.1195 restino accantonate.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.273 (testo 2).

Il RELATORE formula parere contrario sull'emendamento 1.1273 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO si conforma al parere espresso dal relatore.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole sull'emendamento in questione.

Posto ai voti, l'emendamento 1.1273 (testo 2) viene respinto.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 1.1311, cui si conforma il rappresentante del GOVERNO.

La Commissione respinge con apposita votazione l'emendamento 1.1311.

Su proposta del RELATORE e del senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), il presidente AZZOLLINI dispone, rispettivamente, l'accantonamento degli emendamenti 1.315 e 1.342 (testo 2).

Il relatore SANTINI (*PD*) presenta e illustra l'emendamento 2.9903, pubblicato in allegato, recante interventi a favore dell'Aquila, rilevando che la proposta affronta le problematiche legate al pagamento della TASI sugli edifici inagibili, ed all'equilibrio dei bilanci comunali. Osserva, da ultimo, che gli stanziamenti previsti a copertura delle misure ammontano a 25 milioni di euro.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) chiede delucidazioni in ordine alla riduzione delle aliquote TASI sulle case inagibili successivamente ripristinate nelle loro funzionalità, auspicando che in questo caso vi sia almeno una riduzione del 50 per cento dell'aliquota nel quinquennio successivo al ripristino della funzionalità e presentando, in tal senso, l'ordine del giorno G/1698/109/5, pubblicato in allegato, che rispetta il contenuto della proposta 2.1453, a prima firma della senatrice Pelino.

La senatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), nel preannunciare il voto favorevole sull'emendamento 2.9903, ringrazia il relatore ed il Governo per l'attenzione prestata alle problematiche connesse alla ricostruzione della città dell'Aquila.

Presenta, a sua volta, l'ordine del giorno G/1698/108/5, pubblicato in allegato, firmato anche dalla senatrice Pezzopane, relativo alle abitazioni completate subito dopo la ricostruzione, in ordine alle quali vige tutt'ora un ingiusto criterio di ripartizione basato sulla metratura e non sui consumi.

Il sottosegretario BARETTA osserva che l'emendamento 2.9903 reca già, al suo interno, misure a favore dei fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009 totalmente o parzialmente inagibili, e che, a partire dal 2015, saranno esenti dall'applicazione della TASI fino alla definitiva ricostruzione ed agibilità.

Si esprime in senso favorevole all'accoglimento degli ordini del giorno a prima firma dei senatori D'Alì e Chiavaroli.

Avviso favorevole sui predetti ordini del giorno è espresso anche dal relatore SANTINI (PD).

Interviene quindi la senatrice PEZZOPANE (PD), esprimendo il proprio convinto apprezzamento all'opera svolta dal relatore e dal Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.9903 è approvato dalla Commissione.

Gli ordini del giorno G/1698/109/5 e G/1698/108/5 sono accolti dal Governo.

Il relatore SANTINI (PD) presenta, dando per illustrato, il subemendamento 3.4106/3 (testo 2), pubblicato in allegato.

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, la predetta proposta subemendativa viene quindi posta ai voti ed approvata dalla Commissione.

Il relatore SANTINI (PD) presenta e illustra successivamente l'emendamento 3.63 (testo 2), pubblicato in allegato.

Il vice ministro MORANDO precisa che la proposta in esame reca come copertura la possibilità di tassare il valore di acquisto di terreni edificabili e di partecipazioni dietro il pagamento di una imposta sostitutiva. L'emendamento, raddoppia le aliquote di imposta sostitutiva: in linea teorica è pertanto suscettibile di generare, a parità di condizioni, maggiore gettito di imposta sostitutiva. Tuttavia, l'incremento delle aliquote potrebbe avere riflessi negativi negli anni successivi.

Il senatore D'ALÌ (FI-PdL XVII) domanda delucidazioni sui sistemi di copertura.

Il presidente AZZOLLINI ed il vice ministro MORANDO precisano che la misura concerne soltanto le aliquote e non la rideterminazione dei valori dei terreni.

L'emendamento 3.63 (testo 2) viene quindi approvato dalla Commissione.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) interviene sull'ordine dei lavori, domandando chiarimenti sulle modalità della prosecuzione dell'esame degli emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI precisa che saranno a breve esaminati i subemendamenti alle proposte del Governo non ancora illustrate. Ciò comporterà la sospensione della seduta per il tempo necessario.

Auspica quindi che i Gruppi mostrino senso di responsabilità non ricorrendo a misure ostruzionistiche e riconducano a numero ragionevole per terminare i lavori della Commissione gli emendamenti già presentati.

I senatori URAS (*Misto-SEL*) e COMAROLI (*LN-Aut*) aderiscono all'auspicio poc'anzi formulato dal Presidente.

Non aderisce, invece, a nome della propria parte politica, la senatrice BULGARELLI (*M5S*) sottolineando come il suo Gruppo abbia sin dall'inizio presentato pochi emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI, nel rammentare che la Presidenza farà tutto il possibile per garantire la votazione di tutte le proposte emendative e per pervenire alla conclusione dell'esame dei documenti di bilancio, apprezze le circostanze, sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 22,10, riprende alle ore 23,50.*

Il presidente AZZOLLINI avverte che si procederà alla votazione degli emendamenti presentati dai relatori e dal Governo e dei subemendamenti ad essi riferiti.

Il PRESIDENTE dichiara inammissibili gli emendamenti 1.8000/2, 1.9200/11, 1.9208/1, 1.9212/1, 1.9214/4, 1.9212/5, 1.9212/6, 2.9823/17, 2.9823/19, 2.9823/19, 2.9823/20, 2.9823/45, 2.9823/46, 2.9801/1, 2.9801/3, 2.9801/4, 2.9801/5, 2.9801/6, 2.9801/7, 2.9801/8, 2.9801/9, 2.9802/2, 2.9802/5, 2.9804/2, 2.9809/1, 2.9810/2, 2.9810/3, 2.9810/4, 2.9810/5, 2.9810/6, 2.9810/21, 2.9810/27, 2.9810/28, 2.9810/29, 2.9810/47, 2.9810/66, 2.9810/81, 2.9810/82, 2.9810/83, 2.9810/84, 2.9810/119, 2.9810/126 (limitatamente al comma 156-*quaterdecies*), 2.9811/6, 2.9500/1, 2.9700/1, 2.9818/19, 2.9818/20, 2.9818/21, 2.9818/22, 2.9818/23, 2.9818/24, 2.9818/35, 2.9821/4, 3.4100/4, 3.4107/5, 3.4107/7, 3.4107/8, 3.4107/9, 3.4107/10, 3.4107/11, 3.4109/1, 3.4109/3, 3.4109/5, 3.4109/15, 3.4109/16, 3.4109/17, 3.4000/1, 3.4111/7, 3.4111/9, 3.4113/1, 3.4116/1, 3.4116/2 e 3.4116/4.

Si passa alle votazioni.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva l'emendamento 1.4000.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 1.5000 e 1.6000 sono stati ritirati all'inizio della seduta dal rappresentante del Governo.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) esprime una forte critica alla decisione del rappresentante del Governo, di ritirare l'emendamento 1.5000. Da un lato, perché i contenuti della proposta, volti a prorogare fino al 31 dicembre 2016 l'efficacia delle previsioni del ricorso all'anticipazione in favore dell'appaltatore, sono condivisibili e, dall'altro perché, facendo affidamento sull'approvazione dell'emendamento governativo, non ha richiesto l'accantonamento di emendamenti di analogo tenore. Chiede, pertanto, di poter, anche se in modo del tutto irrituale, poter far proprio l'emendamento 1.5000 del Governo, per poterlo trasformare in un ordine del giorno, del quale auspica l'accoglimento.

Alle osservazioni del senatore D'Alì si associa il senatore CIOFFI.

Il PRESIDENTE, con il consenso del vice ministro, concede al senatore D'Alì la possibilità di trasformare l'emendamento 1.5000 nell'ordine del giorno G/1698/119/5, pubblicato in allegato.

Il vice ministro MORANDO, ricordando che il ritiro dell'emendamento trasformato in ordine del giorno è giustificato dal fatto che, a breve, i suoi contenuti saranno ricompresi in uno specifico provvedimento relativo alla proroga dei termini previsti da disposizioni legislative, di prossima emanazione, dichiara di accoglierlo.

Il presidente AZZOLLINI precisa che, essendo stata ritirata la proposta 1.6000, risultano decaduti i subemendamenti ad essa riferiti.

Dopo il ritiro del subemendamento 1.7000/1 da parte dei proponenti, la Commissione approva l'emendamento 1.7000.

Con riferimento alla proposta 1.8000 ed alle relative proposte subemendative, il presidente AZZOLLINI rende noto che il subemendamento 1.8000/2 è da considerarsi inammissibile per mancanza di copertura.

Previo parere contrario del relatore SANTINI (*PD*) e del vice ministro MORANDO su tutti i subemendamenti e favorevole sulle proposte 1.8000 e 1.9000, la Commissione respinge, con separate votazioni, i subemendamenti 1.8000/1 e 1.8000/3 e, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.8000 e 1.9000.

Il relatore SANTINI (*PD*) ed il vice ministro MORANDO esprimono parere favorevole sulla proposta 1.9100 e sul subemendamento 1.9100/3 e parere contrario sui subemendamenti 1.9100/1 e 1.9100/2, che, posti separatamente ai voti, vengono respinti dalla Commissione.

La Commissione approva, poi, il subemendamento 1.9100/3.

Nel preannunciare il voto contrario della sua parte politica sull' emendamento 1.9100, il senatore CIOFFI (*M5S*) si pone criticamente sui contenuti della proposta, paventando il rischio che i costi derivanti dalle disposizioni in esso contenute (e relative alle reti elettriche ad altissima tensione), vengano in ultimo ingiustamente scaricati sugli utenti del servizio.

Interviene il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) preannunciando parimenti, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto contrario sulla proposta in questione per le ragioni previamente indicate.

L' emendamento 1.9100, nel testo modificato dalla proposta 1.9100/3, viene infine posto in votazione e approvato dalla Commissione.

Si passa all' esame della proposta 1.9200 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che il subemendamento 1.9200/11 è da considerarsi inammissibile per mancanza di copertura.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) dichiara di ritirare i subemendamenti 1.9200/1, 1.9200/2, 1.9200/3 e 1.9200/4 trasformando quest' ultimo nell' ordine del giorno G/1698/125/5, pubblicato in allegato, che impegna il Governo a verificare lo stato dei siti e degli impianti industriali dell' area di Oristano contenenti tracce di amianto.

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di accogliere l' ordine del giorno in questione.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), dichiara di ritirare il subemendamento 1.9200/5.

Interviene incidentalmente il senatore MILO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*), presentando l' ordine del giorno G/1698/126/5, pubblicato in allegato, che recepisce i contenuti dell' emendamento 1.600, ritirato in una precedente seduta, sul tema del censimento dei siti inquinati.

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di accogliere l' ordine del giorno.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) preannuncia il voto favorevole sul subemendamento 1.9200/6, ritirando invece la successiva proposta 1.9200/7.

Nel preannunciare, del pari, il proprio voto favorevole, il senatore ORELLANA (*Misto*) aggiunge la propria firma al subemendamento 1.9200/6.

Il subemendamento 1.9200/12 è, infine, ritirato dai presentatori.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, con distinte votazioni vengono respinti i subemendamenti 1.9200/6, 1.9200/8, 1.9200/9, 1.9200/10, 1.9200/13 e 1.9200/14.

Con il parere favorevole del RELATORE, viene quindi approvato l'emendamento 1.9200.

Si passa all'esame della proposta 1.9201 e dei relativi subemendamenti, che sono dati per illustrati.

Vengono ritirati dai rispettivi proponenti i subemendamenti 1.9201/1, 1.9201/2, 1.9201/3 e 1.9201/4.

L'emendamento del GOVERNO 1.9201, con parere favorevole del RELATORE, è posto ai voti ed approvato dalla Commissione.

In assenza di illustrazioni e richieste di interventi, si passa quindi alla votazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento del Governo 1.9202.

Dopo che il senatore URAS (*Misto-SEL*) ha ritirato i propri subemendamenti 1.9202/1 e 1.9202/2, viene approvato dalla Commissione, con parere favorevole del GOVERNO, il subemendamento del relatore 1.9202/3.

Il senatore LAI (*PD*) ritira il subemendamento 1.9202/4 e il senatore URAS (*Misto-SEL*) i subemendamenti 1.9202/5, 1.9202/6, 1.9202/7 e 1.9202/8.

La Commissione approva quindi con separata votazione il subemendamento 1.9203/3 e l'emendamento 1.9203.

Il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra l'ordine del giorno n. G/1698/63/5 relativo all'introduzione di una legislazione sull'amianto a tutela dei lavoratori marittimi.

Il PRESIDENTE appone la propria firma, insieme al senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) sul predetto ordine del giorno che, previo parere favorevole del RELATORE, viene accolto dal Governo.

In sede di illustrazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento del Governo 1.9203, vengono ritirati dal senatore Luigi MARINO (*PI*) i subemendamenti 1.9203/1 e 1.9203/2.

I restanti subemendamenti sono dati per illustrati.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) chiede chiarimenti al rappresentante del Governo sull'ambito di applicazione del comma 90-*bis* dell'articolo 1

del disegno di legge, così come modificato dalla proposta emendativa del Governo illustrando altresì l'emendamento 1.9203/4 (testo 2).

Il vice ministro MORANDO fornisce i chiarimenti richiesti, il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) insieme al senatore CIOFFI (*M5S*) preannunciano voto favorevole sul subemendamento 1.9203/4 (testo 2) e il senatore URAS (*Misto-SEL*) voto contrario.

La senatrice ORRÙ (*PD*) interviene, in dichiarazione di voto favorevole, sui subemendamenti 1.9203/6 e 1.9203/7, su cui il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) e il senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*) appongono la propria firma.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, il subemendamento 1.9203/4 (testo 2) è respinto dalla Commissione, che respinge altresì, con separate votazioni, i subemendamenti 1.9203/3, 1.9203/5, 1.9203/6 e 1.9203/7.

L'emendamento del Governo 1.9203, con parere favorevole del RELATORE, viene posto ai voti ed approvato dalla Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 1.9204 è stato ritirato, risultando conseguentemente precluso il subemendamento 1.9204/1.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ritira il subemendamento 1.9205/1.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento 1.9205.

Il PRESIDENTE ricorda che essendo stato ritirato l'emendamento 1.9206, si intendono quindi decaduti tutti i subemendamenti ad esso riferiti.

Si passa all'esame della proposta 1.9207, nonché dei relativi subemendamenti, che sono dati per illustrati.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione, con separate votazioni, respinge i subemendamenti 1.9207/1 e 1.9207/2, mentre l'emendamento del Governo 1.9207 – previo parere favorevole del RELATORE e preannuncio di voto contrario da parte della senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) – è approvato.

Si passa all'esame della proposta 1.5001, nonché dei relativi subemendamenti, che sono dati per illustrati.

La Commissione, con separate votazioni, respinge i subemendamenti 1.5001/1, 1.5001/2 e 1.5001/3, mentre l'emendamento del relatore 1.5001, con parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, risulta approvato.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento 1.9208 nonché dei relativi subemendamenti. Il subemendamento 1.9208/2 – previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO – viene respinto. L'emendamento 1.9208 è approvato, con il parere favorevole del RELATORE.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.9209 nonché dei relativi subemendamenti, che sono dati per illustrati.

Con successive votazioni, la Commissione – con parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO – respinge i subemendamenti 1.9209/1 e 1.9209/2; previo parere favorevole del RELATORE, è invece approvato l'emendamento del Governo 1.9209.

Si passa all'esame delle proposte 1.9210 e 1.9211 nonché dei relativi subemendamenti, dati per illustrati.

La Commissione pone ai voti e respinge il subemendamento 1.9210/1; previo parere favorevole del RELATORE e preannuncio di voto contrario della senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), accoglie invece l'emendamento del Governo 1.9210; con successive votazioni è respinto il subemendamento 1.9211/1, mentre l'emendamento del Governo 1.9211 – previo parere favorevole del RELATORE – viene approvato.

Avendo dichiarato il Presidente, l'inammissibilità dell'emendamento del Governo 1.9212, si intendono decaduti tutti i subemendamenti ad esso riferiti.

Si passa quindi alla votazione dei subemendamenti relativi all'emendamento del Governo 1.9212, che sono dati per illustrati. Con separate votazioni sono respinti dalla Commissione i subemendamenti 1.9213/1, 1.9213/2, 1.9213/3 e 1.9213/4.

Previa richiesta avanzata dai rispettivi presentatori, il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dei subemendamenti 1.9213/5, 1.9213/6, 1.9213/7 e 1.9213/8.

Con successive votazioni, la Commissione respinge invece i subemendamenti 1.9213/9, 1.9213/10, 1.9213/11 e 1.9213/12, mentre il subemendamento 1.9213/13 viene ritirato dal senatore URAS (*Misto-SEL*).

Viene pertanto disposto l'accantonamento anche dell'emendamento del Governo 1.9213.

Si passa, quindi, all'esame dell'emendamento 1.9214 nonché dei relativi subemendamenti, dati per illustrati.

Il senatore LAI (*PD*) chiede che venga disposto l'accantonamento del subemendamento 1.9214/1, su cui appongono la propria firma anche i senatori URAS (*Misto-SEL*), Manuela SERRA (*M5S*) e Rosetta Enza BLUNDO (*M5S*), che il PRESIDENTE accoglie.

Con separate votazioni vengono invece respinti dalla Commissione i subemendamenti 1.9214/2, 1.9214/3 e 1.9214/5.

Il PRESIDENTE dispone quindi l'accantonamento anche dell'emendamento del Governo 1.9214.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9800, nonché dei relativi subemendamenti, che sono dati per illustrati.

La Commissione – con parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO – respinge il subemendamento 2.9800/1; mentre, previo parere favorevole del RELATORE, è invece approvato l'emendamento del Governo 2.9800.

Si passa all'esame della proposta 2.9823, nonché dei relativi subemendamenti.

Dopo che il senatore CIOFFI (*M5S*) ha illustrato i subemendamenti a propria firma riferiti all'emendamento del Governo 2.9823, il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) chiede l'accantonamento dei propri 2.9823/9-*bis*, 2.9823/15, 2.9823/18, 2.9823/29, 2.9823/44.

La Commissione conviene in tal senso.

Con successive separate votazioni, la Commissione – con parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO – respinge i subemendamenti 2.9823/1, 2.9823/2, 2.9823/3, 2.9823/4, 2.9823/5, 2.9823/6, 2.9823/7, 2.9823/8, 2.9823/9, 2.9823/10, 2.9823/11 e 2.9823/12.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) ritira il proprio subemendamento 2.9823/13 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/1698/127/5, pubblicato in allegato, che è accolto dal Governo; parimenti il senatore ORELLANA (*Misto*) ritira il proprio emendamento 2.9823/14 per trasformarlo nell'ordine del giorno G/1698/128/5, pubblicato in allegato, che viene accolto dal Governo.

La Commissione pone ai voti e – previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO – respinge, con distinte votazioni, i subemendamenti 2.9823/16, 2.9823/21, 2.9823/22, 2.9823/23, 2.9823/24, 2.9823/25, 2.9823/26, 2.9823/27, 2.9823/28, 2.9823/30, 2.9823/31, 2.9823/32, 2.9823/33, 2.9823/34, 2.9823/35, 2.9823/36,

2.9823/37, 2.9823/38, 2.9823/39, 2.9823/40, 2.9823/41, 2.9823/42 3  
2.9823/43, restando accantonato l'emendamento 2.9823.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9801 e dei relativi subemendamenti, che sono dati per illustrati.

Con separate votazioni sono respinti – con parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO – i subemendamenti 2.9801/2, 2.9801/10 e 2.9801/11.

È invece approvato dalla Commissione – previo parere favorevole del RELATORE – l'emendamento del Governo 2.9801.

Si passa quindi alla votazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento del Governo 2.3000.

Con separate votazioni sono respinti dalla Commissione – previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO – i subemendamenti 2.3000/1, 2.3000/2, 2.3000/3, 2.3000/4, 2.3000/5, 2.3000/6, 2.3000/7, 2.3000/8, 2.3000/9, 2.3000/10, 2.3000/11 e 2.3000/12.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) ritira il subemendamento 2.3000/13.

La proposta 2.3000, previo parere favorevole del RELATORE, risulta approvata.

Con parere favorevole del RELATORE, la proposta del Governo 2.4000, posta ai voti, è approvata.

Si passa all'esame della proposta 2.9802, nonché dei relativi subemendamenti, che sono dati per illustrati.

Dopo che il RELATORE ed il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario su i subemendamenti 2.9802/1 e 2.9802/3, la Commissione – con successive separate votazioni – li respinge. Viene invece approvato l'emendamento 2.9802, previo parere favorevole del RELATORE e preannuncio di voto contrario da parte del senatore MALAN (*FI-PdL XVII*).

La Commissione approva, con distinte votazioni, il subemendamento 2.9803/1 e l'emendamento del Governo 2.9803, come modificato in seguito all'approvazione del relativo subemendamento.

Il senatore ORELLANA (*Misto*) interviene incidentalmente per preannunciare il ritiro dei propri subemendamenti 2.9819/6 e 2.9819/7 e delle proposte 2.1404 e 2.1602.

Si passa all'esame dei subemendamenti riferiti all'emendamento del Governo 2.9804 (segnatamente, i subemendamenti 2.9804/1, 2.9804/3, 2.9804/4 2.9804/5 e 29804/6), che sono dati per illustrati e, in merito a successive votazioni, sono respinti, previo parere contrario del RELATORE e del GOVERNO.

Posto ai voti, viene invece approvato, con parere favorevole del RELATORE, l'emendamento 2.9804.

Il relatore SANTINI (PD) presenta ed illustra un nuovo emendamento (2.9904), pubblicato in allegato.

Il senatore VACCARI (PD) dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento del relatore 2.9904.

La senatrice COMAROLI (LN-Aut) dichiara il proprio voto favorevole, poiché l'emendamento va nella direzione di altre proposte emendative del proprio Gruppo, sebbene le risorse stanziare avrebbero potuto essere maggiori.

Il senatore CALEO (PD) dichiara il proprio voto favorevole.

La senatrice BULGARELLI (M5S) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo, pur rilevando che sarebbe stato possibile concentrare maggiori risorse nell'emendamento in questione.

L'emendamento del relatore 2.9904, posto in votazione, è approvato all'unanimità.

Il PRESIDENTE accoglie la presentazione dell'ordine del giorno G/1968/113/5, pubblicato in allegato, da parte del senatore VACCARI (PD) sulle zone franche urbane.

Il vice ministro MORANDO esprime parere favorevole, all'accoglimento dell'ordine del giorno G/1968/113/5 precisando che, al fine di includere il territorio dell'Emilia-Romagna colpito dal sisma nel regime delle zone franche, occorre un preventivo intervento normativo.

Il PRESIDENTE accoglie la presentazione dell'ordine del giorno G/1968/112/5, pubblicato in allegato, a firma del senatore VACCARI (PD).

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di accogliere l'ordine del giorno in questione.

La senatrice COMAROLI (LN-Aut) interviene proponendo di esaurire nella seduta in corso l'esame degli emendamenti del relatore e del Governo, con relativi subemendamenti, riservando ad una seduta antimeridiana da convocare eventualmente domani l'esame di un numero estrema-

mente limitato di emendamenti su cui concentrare le votazioni, intendendo respinti i restanti emendamenti. Ciò consentirebbe la conclusione dell'esame dei documenti di bilancio da parte della Commissione.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) rileva invece la necessità di procedere a oltranza per concludere l'esame degli emendamenti, evidenziando come la responsabilità della dilatazione dei tempi di discussione non sia da ascrivere all'opposizione bensì alla maggioranza e al Governo.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) concorda con la proposta della senatrice Comaroli, ipotizzando anche una sospensione immediata dei lavori, al fine di verificare l'esistenza delle condizioni per addivenire, nella mattinata di domani, ad una conclusione dell'esame.

Il senatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) si unisce all'auspicio di una soluzione condivisa che consenta, attraverso una drastica riduzione degli emendamenti ancora da esaminare, la conclusione della trattazione da parte della Commissione.

Il PRESIDENTE, riconoscendo la ragionevolezza della richiesta e le difficoltà che tuttavia si possono frapporre, propone di proseguire l'esame degli emendamenti del relatore e del Governo e dei relativi subemendamenti nella seduta in corso, e di stabilire poi una scadenza entro la quale far segnalare dai Gruppi gli emendamenti da trattare, restando inteso che, ove l'impegno a una loro drastica riduzione non venga rispettato, non sarà possibile conferire il mandato ai relatori a riferire in Aula.

Si passa, quindi, all'esame dell'emendamento 2.9804 e dei relativi subemendamenti che, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, posti ai voti, sono tutti respinti.

La Commissione accoglie, invece, l'emendamento 2.9804.

Si passa, quindi, all'esame dell'emendamento 2.9805 e del relativo subemendamento, che sono dati per illustrati.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, il subemendamento 2.9805/1, posto in votazione, è respinto, mentre l'emendamento del Governo 2.9805, posto in votazione, è approvato.

Il vice ministro MORANDO chiede di riconsiderare l'emendamento 2.5000, in precedenza ritirato, in quanto – a differenza di quanto valutato in precedenza – ha un rilevante impatto economico.

Non facendosi osservazioni, il PRESIDENTE informa la Commissione che si procederà pertanto all'esame dello stesso e dei relativi subemendamenti, che sono dati per illustrati.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.500/3, 2.5000/1 e 2.500/2 sono respinti con separate votazioni.

L'emendamento del Governo 2.5000, posto in votazione, è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9806 e dei relativi subemendamenti.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) chiede di accantonare il subemendamento 2.9806/1.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) ritira il subemendamento 2.9806/2.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento della proposta 2.9806/1 e conseguentemente dell'emendamento del Governo 2.9806.

La Commissione approva, quindi, con separate votazioni, gli emendamenti del Governo 2.6000 e 2.9807.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9808 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.9808/1, 2.9808/2, 2.9808/3 e 2.9808/4 sono respinti con separate votazioni.

L'emendamento del Governo 2.9808, posto in votazione, è approvato, previo parere favorevole del RELATORE. È altresì posto ai voti e approvato l'emendamento del Governo 2.7000.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9809 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Il PRESIDENTE ricorda che il subemendamento 2.9809/1 è inammissibile.

Su invito del PRESIDENTE, il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riformula il subemendamento 2.9809/2 (in un testo 2), pubblicato in allegato.

Previo parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, il subemendamento 2.9809/2 (testo 2), posto in votazione, è approvato.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, il subemendamento 2.9809/3, posto in votazione, è respinto, mentre l'emendamento del Governo 2.9809 (come subemendato), posto in votazione, è approvato.

La Commissione procede all'esame dell'emendamento del Governo 2.9810 e dei relativi subemendamenti.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) ritira il subemendamento 2.9810/7.

Il senatore CERONI (*FI-PdL XVII*) ritira il subemendamento 2.9810/16.

Il senatore DEL BARBA (*PD*) chiede di accantonare il subemendamento 2.9810/22.

Il senatore CERONI (*FI-PdL XVII*) illustra il subemendamento 2.9810/42, volto a tutelare il personale delle province.

Il RELATORE chiede di accantonare i subemendamenti a propria firma 2.9810/75, 2.9810/125, 2.9810/127 e 2.9810/128.

Il senatore CERONI (*FI-PdL XVII*) ritira il subemendamento 2.9810/131.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il RELATORE chiede di accantonare le sue proposte 2.9810/75, 2.9810/125, 2.9810/127 e 2.9810/128.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) ritira l'emendamento 2.9810/131.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti, con distinte votazioni, i subemendamenti 2.9810/1, 2.9810/8, 2.9810/9, 2.9810/10, 2.9810/11, 2.9810/12, 2.9810/13, 2.9810/14, 2.9810/15, 2.9810/17, 2.9810/18, 2.9810/19, 2.9810/20, 2.9810/23, 2.9810/24, 2.9810/25, 2.9810/26, 2.9810/30, 2.9810/31, 2.9810/32, 2.9810/33, 2.9810/34, 2.9810/35, 2.9810/36, 2.9810/37, 2.9810/38, 2.9810/39, 2.9810/40, 2.9810/41, 2.9810/42, 2.9810/43, 2.9810/44, 2.9810/45, 2.9810/46, 2.9810/48, 2.9810/49, 2.9810/50, 2.9810/51, 2.9810/52, 2.9810/53, 2.9810/54, 2.9810/55, 2.9810/56, 2.9810/57, 2.9810/58, 2.9810/59, 2.9810/60, 2.9810/61, 2.9810/62, 2.9810/63, 2.9810/64, 2.9810/65, 2.9810/67, 2.9810/68, 2.9810/69, 2.9810/70, 2.9810/71, 2.9810/72, 2.9810/73, 2.9810/74, 2.9810/76, 2.9810/77, 2.9810/78, 2.9810/79, 2.9810/80, 2.9810/85, 2.9810/86, 2.9810/87, 2.9810/88, 2.9810/89, 2.9810/98, 2.9810/99, 2.9810/100, 2.9810/101, 2.9810/102, 2.9810/103, 2.9810/104, 2.9810/105, 2.9810/

106, 2.9810/107, 2.9810/108, 2.9810/109, 2.9810/110, 2.9810/111, 2.9810/112, 2.9810/113, 2.9810/114, 2.9810/115, 2.9810/116, 2.9810/117, 2.9810/118, 2.9810/120, 2.9810/121, 2.9810/122, 2.9810/123, 2.9810/124, 2.9810/126 (testo 2), 2.9810/129, 2.9810/130 e 2.9810/132.

L'emendamento del Governo 2.9810 risulta accantonato insieme alle proposte 2.810/22, 2.9810/75, 2.9810/125, 2.9810/127 e 2.9810/128.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9811 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) ritira il subemendamento 2.9811/1 e chiede di accantonare il subemendamento 2.9811/1 (testo 2), pubblicato in allegato.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) chiede di accantonare il subemendamento 2.9811/10.

Il RELATORE chiede di accantonare i subemendamenti a propria firma 2.9811/15 e 2.9811/16

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.9811/2, 2.9811/3, 2.9811/4, 2.9811/5, 2.9811/7, 2.9811/8, 2.9811/9, 2.9811/11, 2.9811/12, 2.9811/13 e 2.9811/14 sono respinti con separate votazioni.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento delle proposte 2.9811/1 (testo 2), 2.9811/10, 2.9811/15, 2.9811/16, nonché, di conseguenza, l'emendamento del Governo 2.9811.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.8000 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Il rappresentante del GOVERNO ritira l'emendamento 2.8000, decedendo così il relativo subemendamento.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9812 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.9812/1, 2.9812/2 e 2.9812/3, sono respinti con separate votazioni.

Il senatore COLLINA (*PD*) ritira il subemendamento 2.9812/4 e chiede di accantonare il subemendamento 2.9812/4 (testo 2).

Il PRESIDENTE conviene e dispone l'accantonamento della proposta 2.9812/4 (testo 2) e conseguentemente dell'emendamento del Governo 2.9812.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9000 e del subemendamento 2.9000/1, illustrato dal senatore CIOFFI (*M5S*).

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, il subemendamento 2.9000/1, posto in votazione, è respinto.

L'emendamento del Governo 2.9000, posto in votazione, è approvato, previo parere favorevole del RELATORE.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9813 e del subemendamento 2.9813/1, dati per illustrati.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, il subemendamento 2.9813/1, posto in votazione, è respinto.

Previo parere favorevole del RELATORE l'emendamento del Governo 2.9813, posto in votazione, è approvato.

Previo parere favorevole del RELATORE l'emendamento del Governo 2.9100, posto in votazione, è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9500 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ritira il subemendamento 2.9500/2.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.9500/3, 2.9500/4, 2.9500/5, 2.9500/6, 2.9500/7, 2.9500/8, 2.9500/9, 2.9500/10, 2.9500/11 e 2.9500/12 sono respinti con separate votazioni.

L'emendamento del Governo 2.9500, posto in votazione, è approvato.

Previo parere favorevole del RELATORE l'emendamento del Governo 2.9200, posto in votazione, è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9600 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.9600/1, 2.9600/2, 2.9600/3, 2.9600/4, 2.9600/5 e 2.9600/6 sono respinti in esito a separate votazioni.

L'emendamento del Governo 2.9600, posto in votazione, è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9814 e del subemendamento 2.9814/1 che sono dati per illustrati.

Con il parere contrario del RELATORE e del GOVERNO, il subemendamento 2.9814/1 risulta respinto dalla Commissione.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 2.9814, poiché l'accorpamento in un'unica tornata di più elezioni che, per la natura dell'organo da rinnovare, comportano una diversa partecipazione al voto, ne influenza il risultato, con conseguenze negative non giustificabili con il solo argomento del risparmio di spesa.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) dichiara il proprio voto contrario.

Previo parere favorevole del RELATORE, l'emendamento del Governo 2.9814, posto in votazione, è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9815 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Il senatore LAI (*PD*) chiede di accantonare il subemendamento 2.9815/3.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.9815/1 e 2.9815/2 sono respinti con separate votazioni.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento della proposta 2.9815/3 e conseguentemente dell'emendamento del Governo 2.9815.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9300 che, posto in votazione, è approvato, previo parere favorevole del RELATORE.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9400 e dei relativi subemendamenti che si intendono illustrati.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.9400/1 e 2.9400/2 sono respinti con separate votazioni.

Con il parere favorevole del RELATORE, l'emendamento del Governo 2.9400, posto in votazione, è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9816 e dei relativi subemendamenti.

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il subemendamento 2.9816/2 e ne chiede l'accantonamento.

La senatrice DE PIN (*Misto*) aggiunge la propria firma al subemendamento 2.9816/5.

Il senatore TOSATO (*LN-Aut*) illustra il subemendamento 2.9816/5, che ha ad oggetto agevolazioni sul carburante per la parte veneta del Polesine prossima al rigassificatore.

Segue un intervento incidentale del senatore CIOFFI (*M5S*).

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa alla votazione.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.9816/1, 2.9816/3, 2.9816/4 e 2.9816/5 sono respinti con separate votazioni.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento della proposta 2.9816/2 e conseguentemente dell'emendamento del Governo 2.9816 risulta accantonato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9700 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, il subemendamento 2.9700/2, posto in votazione, è respinto.

Con il parere favorevole del RELATORE, l'emendamento del Governo 2.9700, posto in votazione, è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9817 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) invita ad approvare il subemendamento 2.9817/1, finalizzato a evitare che, a pochi mesi dall'inizio dell'EXPO, la società competente sia obbligata a servirsi delle convenzioni CONSIP per i propri appalti.

Previo parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 2.9817/1 e 2.9817/2 sono respinti con separate votazioni.

Previo parere favorevole del RELATORE, l'emendamento del Governo 2.9817, posto in votazione, è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9818 e dei relativi subemendamenti.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) illustra il subemendamento 2.9818/1, finalizzato a evitare un indebito vantaggio per una specifica compagnia petrolifera.

La senatrice ORRÙ (*PD*) trasforma l'emendamento 2.9818/13 nell'ordine del giorno G/1698/110/5, pubblicato in allegato, che impegna il Governo a emanare un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sui contratti di lavoro a tempo determinato in ambito sanitario.

Con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'ordine del giorno G/1698/110/5 risulta accolto dal Governo e quindi non è posto in votazione.

Previ pareri contrari del RELATORE e del GOVERNO i subemendamenti 2.9818/1, 2.9818/2 e 2.9818/3 sono respinti.

Il subemendamento del relatore, previo parere favorevole del GOVERNO, 2.9818/4 è approvato.

Il senatore VACCARI (*PD*) ritira il subemendamento 2.9818/12, annunciando la presentazione di un ordine del giorno.

Con separate votazioni i subemendamenti 2.9818/5, 2.9818/6, 2.9818/7, 2.9818/8, 2.9818/9, 2.9818/10, 2.9818/11, 2.9818/14, 2.9818/15, 2.9818/16, 2.9818/17, 2.9818/18, 2.9818/19, 2.9818/20, 2.9818/21, 2.9818/22, 2.9818/23, 2.9818/24, 2.9818/25, 2.9818/26, 2.9818/27, 2.9818/28, 2.9818/29, 2.9818/30, 2.9818/31, 2.9818/32, 2.9818/33, 2.9818/34 e 2.9818/35 sono respinti.

Previe dichiarazioni di voto contrarie dei senatori D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) e URAS (*Misto-SEL*), posto ai voti, è quindi approvato l'emendamento 2.9818, nel testo derivante dall'approvazione del subemendamento 2.9818/4.

Si passa all'esame della proposta 2.9819 nonché dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Posto ai voti, il subemendamento 2.9819/1 è respinto.

Il PRESIDENTE dispone quindi di accantonare i subemendamenti 2.9819/2, 2.9819/5 e 2.9819/8.

Con separate votazioni sono invece respinti i subemendamenti 2.9819/3, 2.9819/4, 2.9819/6, 2.9819/7 e 2.9819/9. È conseguentemente accantonato l'emendamento 2.9819.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 2.9820, nonché dei relativi subemendamenti che si intendono illustrati.

Con separate votazioni, previ pareri contrari del RELATORE e del GOVERNO, sono respinti i subemendamenti 2.9820/1 e 2.9820/2.

Posto ai voti, previa dichiarazione di voto contraria del senatore TO-SATO (*LN-Aut*), viene approvato l'emendamento 2.9820.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che l'emendamento 2.9821 è inammissibile e, pertanto, sono da considerarsi decaduti i relativi subemendamenti.

Previo parere favorevole del RELATORE, la Commissione approva l'emendamento 2.9822.

Si passa alla votazione dell'emendamento 3.4100 nonché dei relativi subemendamenti che si intendono illustrati.

Con successive votazioni vengono respinti i subemendamenti 3.4100/1, 3.4100/2, e 3.4100/4, previ pareri contrari del RELATORE e del GOVERNO.

Il PRESIDENTE dispone invece l'accantonamento del subemendamento 3.4100/3 e, conseguentemente, dell'emendamento 3.4100.

Si passa all'esame dell'emendamento 3.4101 nonché del relativo subemendamento che si dà per illustrato.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) interviene per sollecitare l'approvazione del subemendamento 3.4101/1, al quale aggiungono la firma i senatori D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), MALAN (*FI-PdL XVII*), MANDELLI (*FI-PdL XVII*) e CERONI (*FI-PdL XVII*).

Posto ai voti, il subemendamento 3.4101/1 è respinto.

Posto ai voti, l'emendamento 3.4101 è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento del Governo 3.4102 nonché dei relativi subemendamenti che si intendono illustrati.

Con separate votazioni sono quindi respinti i subemendamenti 3.4102/1, 3.4102/2, 3.4102/3, 3.4102/4, 3.4102/5, 3.4102/6, 3.4102/7, 3.4102/8, 3.4102/9 e 3.4102/10, previ pareri contrari del RELATORE e del GOVERNO.

Posto ai voti, l'emendamento 3.4102 è approvato con il parere favorevole del RELATORE.

Si passa all'esame dell'emendamento 3.4103 nonché dei relativi subemendamenti, dati per illustrati.

Posti ai voti, sono respinti i subemendamenti 3.4103/1, 3.4103/2 e 3.4103/3, previ pareri contrari del RELATORE e del GOVERNO.

Con successiva votazione, l'emendamento 3.4103 è approvato, previo parere favorevole del RELATORE.

Previ pareri contrari del RELATORE e del GOVERNO, con successiva votazione è respinto il subemendamento 3.4104/1.

Il PRESIDENTE dispone quindi di accantonare il subemendamento 3.4104/2 (testo 2) e, conseguentemente, l'emendamento 3.4104.

Con successiva votazione è poi approvato l'emendamento 3.4105.

Si passa all'esame della proposta 3.4106 nonché dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Il RELATORE ed il GOVERNO esprimono pareri contrari su tutti i subemendamenti.

Si passa alle votazioni.

Posto ai voti, il subemendamento 3.4106/1 è respinto.

Il senatore RUTA (*PD*) ritira i subemendamenti 3.4106/2 e 3.4106/3.

Con successive votazioni sono respinti i subemendamenti 3.4106/4, 3.4106/5, 3.4106/6, 3.4106/7 e 3.4106/8.

Posto quindi ai voti, risulta invece approvato l'emendamento 3.4106.

Si passa all'esame dell'emendamento 3.4107 nonché dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Il RELATORE e il GOVERNO esprimono pareri contrari su tutti i subemendamenti, eccetto sulla proposta 3.4107/8 del relatore che risulta ritirata.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) ritira il subemendamento 3.4107/1.

Con separate votazioni sono respinti i subemendamenti 3.4107/2, 3.4107/3, 3.4107/4, 3.4107/5 e 3.4107/6.

La senatrice ZANONI (*PD*) ritira il subemendamento 3.4107/7 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/1698/121/5, pubblicato in allegato, che ne recepisce il contenuto.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) auspica che nell'ordine del giorno in discorso sia prevista espressamente una garanzia di non aumento dell'imposizione fiscale.

Il sottosegretario BARETTA si riserva di valutare i contenuti di tale ordine del giorno.

I senatori ARRIGONI (*LN-Aut*) e D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) intervengono per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 3.4107/9, il quale, posto ai voti, viene respinto.

Con successive votazioni sono altresì respinti i subemendamenti 3.4107/10, 3.4107/11 e 3.4107/12.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 3.4107 è approvato.

Con successiva votazione è altresì approvato l'emendamento 3.4108.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che l'emendamento 3.2000 era già stato dichiarato inammissibile.

Si passa all'esame della proposta 3.4109 nonché dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Previ pareri contrari del RELATORE e del GOVERNO su tutti i subemendamenti, con successive votazioni sono respinti i subemendamenti 3.4109/1, 3.4109/2, 3.4109/4, 3.4109/6, 3.4109/7, 3.4109/8, 3.4109/9, 3.4109/10, 3.4109/11, 3.4109/12, 3.4109/13 e 3.4109/14.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) interviene per dichiarazione di voto contraria sull'emendamento 3.4109. Sottolineandone il carattere disomogeneo, ne chiede la votazione per parti separate.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che la votazione per parti separate non può avvenire stante la previsione di una copertura finanziaria riferita al testo nel suo complesso.

Previo parere favorevole del RELATORE, l'emendamento 3.4109, posto ai voti, è approvato.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) interviene per dichiarazione di voto contraria sull'emendamento 3.4110, e ne chiede il ritiro al Governo.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) e la senatrice BULGARELLI (*M5S*) si associano alla richiesta di ritiro.

Posto ai voti, l'emendamento 3.4110 è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento 3.4000 e dei relativi subemendamenti che sono dati per illustrati.

Il senatore VACCARI (*PD*) ritira il subemendamento 3.4000/1. Ritira altresì il subemendamento 3.4000/4, riservandosi di presentare un ordine del giorno che ne riproduca il contenuto.

Posto ai voti, il subemendamento 3.4000/2 è respinto.

Su richiesta del senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), il PRESIDENTE dispone di accantonare il subemendamento 3.4000/3 e di conseguenza l'emendamento 3.4000.

Si passa all'esame della proposta 3.4111 nonché dei relativi subemendamenti che si danno per illustrati.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) ritira poi i subemendamenti 3.4111/1, 3.4111/2, 3.4111/3 e 3.4111/4.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) interviene per sollecitare l'approvazione del subemendamento 3.4111/5.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sul medesimo subemendamento.

Con il parere contrario del RELATORE e del GOVERNO, posto ai voti, il subemendamento 3.4111/5 è respinto.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 3.4111/6, al quale aggiunge la propria firma la senatrice BLUNDO (*M5S*).

Posto ai voti, il subemendamento 3.4111/6 è respinto.

Con successive votazioni sono altresì respinti i subemendamenti 3.4111/7, 3.4111/8, 3.4111/9 e 3.4111/10.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), posto ai voti, l'emendamento 3.4111 è approvato.

Posto ai voti, è quindi approvato l'emendamento 3.4112.

Si passa all'esame della proposta 3.4113 nonché del relativo subemendamento che è dato per illustrato.

Con successiva votazione, previ pareri contrari del RELATORE e del GOVERNO, viene respinto il subemendamento 3.4113/1.

Posto quindi in votazione, viene approvato l'emendamento 3.4113.

Posto ai voti, è altresì approvato l'emendamento 3.4114.

Si passa all'esame dell'emendamento 3.4115 e del relativo subemendamento che è dato per illustrato e sul quale il parere del RELATORE e del GOVERNO è contrario.

Con successiva votazione viene respinto il subemendamento 3.4115/1, mentre viene approvato l'emendamento 3.4115.

Con successiva votazione è approvato l'emendamento 3.Tab.B.100.

Posto ai voti, viene respinto il subemendamento 3.3000/1, mentre risulta approvato l'emendamento 3.3000.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che l'emendamento 3.4116 è già stato dichiarato inammissibile e pertanto sono da considerarsi decaduti tutti i relativi subemendamenti.

Il PRESIDENTE, stante l'orario, in considerazione della notevole quantità di emendamenti ancora da esaminare, propone che i Gruppi individuino un numero ristretto di proposte da sottoporre al vaglio della Commissione per concludere l'esame dei disegni di legge di stabilità e bilancio nella mattinata di domani.

Dopo gli interventi dei senatori URAS (*Misto-SEL*), D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) e COMAROLI (*LN-Aut*), la Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata domani, giovedì 18 dicembre 2014, alle ore 9,45, per il seguito dell'esame congiunto dei documenti di bilancio.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 3,20.*

## ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI N. 1698

**G/1698/107/5**

DI BIAGIO

La 5<sup>a</sup> Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 1698, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)»

premesso che,

il provvedimento in esame introduce misure relative alla formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, anche attraverso disposizioni di natura previdenziale e fiscale;

il principio di progressiva estensione alle vittime del dovere e loro equiparati dei benefici già previsti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, è stato definito dall'art. 1, comma 562, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, rettificando, sotto il profilo normativo, una ingiusta disparità di trattamento tra categorie di soggetti vittime di eventi lesivi o luttuosi, nell'ambito del loro servizio allo Stato;

è opportuno ricordare che la categoria delle vittime del dovere interessa coloro – magistrati, personale delle forze di polizia, delle forze armate e dei vigili del fuoco e, più in generale, dipendenti pubblici in attività di servizio o comunque persone che abbiano prestato assistenza legalmente richiesta a ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza – che hanno riportato invalidità permanenti o sono deceduti, nel servizio prestato alle istituzioni e all'intera collettività, in attività quali il contrasto alla criminalità, i servizi di ordine pubblico, le attività di pubblico soccorso, il presidio di infrastrutture civili e militari, la tutela della pubblica sicurezza e le attività che vedono il nostro paese impegnato in difficili scenari nel contesto internazionale;

l'estensione a costoro, nonché ai loro equiparati e familiari, dei benefici già previsti per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata rappresenta un atto doveroso, che esprime anche il più alto senso del valore riconosciuto dallo Stato al sacrificio prestato per l'intera collettività;

la corresponsione dei benefici citati è stata disciplinata dal DPR 7 luglio 2006, n. 243, per quanto riguarda termini e modalità, al quale hanno fatto seguito ulteriori disposizioni legislative che hanno interessato l'esten-

sione di singoli ulteriori benefici, tramite l'art. 34 del decreto-legge 1<sup>o</sup> ottobre 2007, n. 159 e l'art. 2, comma 105, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

in sede di replica all'atto di sindacato ispettivo n. 3-00758, il Governo ha evidenziato come «allo stato, per la completa equiparazione tra le due categorie di vittime, sono da regolarizzare la maggior parte dei benefici di carattere pensionistico-previdenziale e il riadeguamento di altri benefici di natura economica», fotografando una situazione in cui, di fatto, a quasi nove anni dall'enunciazione del principio di equiparazione permane una forte disparità di trattamento, che non è giustificabile neanche nell'ottica di una «gradualità» che, declinando l'equiparazione, avrebbe dovuto consentirne il completamento;

in particolare, le provvidenze tuttora mancanti riguardano gli articoli 2,3,4 e 5 commi 3-bis, 3-ter e 3-quater, nonché l'art. 7, della legge 206 del 2004 e l'adeguamento dell'assegno vitalizio di cui all'art. 2 della legge 407 del 1998 e successive modificazioni e integrazioni;

impegna il Governo:

ad attivare le opportune misure, anche in sede normativa, al fine di riprendere fattivamente il percorso di estensione alle vittime del dovere e loro equiparati, dei benefici già previsti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, anche favorendo una ripresa dei lavori del tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio, finalizzata ad una definizione delle spese relative ai singoli benefici e ad una pianificazione puntuale degli interventi da predisporre.

---

### **G/1698/108/5**

CHIAVAROLI, PEZZOPANE

Il Senato,

in sede di discussione del DDL 1698 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato ( legge di stabilità 2015)»;

premesso che:

Nell'iter di conversione del decreto-legge n. 133 del 2014, c.d. «Sblocca-Italia», è stato inserito nel testo un emendamento che prevede che tutti gli assegnatari di alloggi del progetto CASE e MAP, ovvero le new town costruite a tempo di record dopo il sisma del 2009, sono tenuti al pagamento del canone concessorio stabilito dai comuni e a sostenere le spese per la manutenzione ordinaria. Per la gestione della complessa situazione emergenziale delineatasi a seguito degli eventi sismici è consentito ai comuni di ripartire i consumi rilevati per ogni edificio, anche per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria, secondo le superfici lorde coperte dagli alloggi;

in sostanza con la norma introdotta i cittadini aquilani pagheranno le utenze non secondo gli effettivi consumi, come avviene per tutti i cittadini italiani, bensì secondo una ripartizione effettuata sulla base dei metri quadrati dei rispettivi alloggi e dei giorni di occupazione degli stessi.

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di rivedere, in accordo con i comuni interessati, la norma contenuta all'articolo 3, comma 8-*quinquies* del decreto-legge n. 133 del 2014, prevedendo per gli alloggi progetto CASE e MAP differenti criteri di ripartizione dei consumi, inclusi quelli per il riscaldamento e per la produzione di acqua calda sanitaria, che tengano conto non delle superfici lorde coperte degli alloggi, ma dell'effettivo consumo di ogni alloggio.

---

### **G/1698/109/5**

PELINO, D'ALÌ

Il Senato,

in sede di discussione del DDL 1698 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2015)»;

premesso che:

l'articolo 1, comma 676 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), e successive modificazioni e integrazioni, prevede che «L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.»;

ad oggi il Comune de L'Aquila non ha deliberato iniziative volte a sospendere il termine di pagamento della tassa sui servizi indivisibili (TASI) per coloro che, a seguito del sisma, non hanno più dimora negli immobili di proprietà o la cui abitazione è stata fortemente danneggiata rendendola totalmente o parzialmente inagibile: il consiglio comunale de L'Aquila ha fissato un'unica aliquota al 2 per mille che sugli edifici inagibili scende al 50%;

risulterebbero essere circa 15 mila abitazioni le abitazioni fortemente danneggiate;

il Comune pare non essere in grado di farsi carico del 50% della TASI per ogni proprietà inagibile;

è necessaria una azione comune e non di polemiche strumentali sulla tassa sui servizi indivisibili applicata a tutte le abitazioni inagibili nel Comune de L'Aquila;

le risorse del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE) possono essere utilizzate per sostenere il Comune de L'Aquila in una scelta di azzeramento dell'aliquota della TASI;

considerato che:

per poter usufruire della base imponibile pari al 50% è necessario che il fabbricato presenti condizioni d'inagibilità o inabitabilità e non effettivo utilizzo deirimmobile;

la sussistenza delle suddette condizioni permette di accedere al regime di tributo dimezzato;

una normativa certa e specifica è indispensabile per le case inagibili presenti nel cratere sismico della Regione Abruzzo dove le condizioni di inagibilità, inabitabilità e non utilizzo dell'immobile sono conseguenza diretta di calamità naturale;

per quel che riguarda L'Aquila ed i centri storici degli altri Comuni, non si tratta solo di edifici inagibili, ma bensì d'interere aree in cui è precluso l'accesso ai proprietari degli immobili; infatti dette zone sono ancora interdette in quanto delimitate come "zona rossa";

spesso un edificio viene ricostruito ma non può essere abitato ed utilizzato per cause esterne come ad esempio la realizzazione dei sottoservizi, i rifacimenti stradali, la pericolosità di edifici adiacenti e prospicienti ancora puntellati, la presenza di cantieri aperti,

impegna il Governo:

al fine di promuovere la ripresa dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, quale aiuto alle popolazioni terremotate, dalla data in cui gli immobili saranno nuovamente assoggettabili a TASI, il tributo sia ridotto del 50% per il quinquennio successivo.

---

**G/1698/110/5**

ORRÙ

Il Senato,

premesso che:

vi è la necessità di prorogare, fino al 31 dicembre 2016, i rapporti a tempo determinato instaurati negli enti del Servizio Sanitario regionale della Sicilia con personale, ivi compreso quello appartenente alle aree dirigenziali, medico veterinario, sanitaria, professionale, tecnico, amministrativa, che ha maturato, alla data di pubblicazione della legge n. 125 del 30 ottobre 2013 almeno tre anni di servizio e in scadenza al 31 dicembre 2014;

nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, occorre altresì prorogare tutte le altre tipologie di lavoro flessibile, fermo quanto disposto dall'articolo 4, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, ed individuare soluzioni normative per i percorsi di stabilizzazione e introdurre nell'ordinamento vincoli per evitare la creazione di nuovo precariato per effetto dell'uso improprio dei rapporti di lavoro flessibile,

impegna il Governo:

ad emanare, entro brevi termini, il DPCM di cui all'articolo 4, comma 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, anche al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza e lo sviluppo dei programmi di ricerca in sanità nella Regione Sicilia.

---

#### **G/1698/111/5**

SANTINI, CALEO, VATTUONE, VACCARI, GUERRIERI PALEOTTI, BROGLIA, CANTINI, LAI, SPOSETTI, VERDUCCI, ORRÙ

Il Senato,

premessi che:

nei territori colpiti dai gravi eventi alluvionali del mese di ottobre e novembre 2014, per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con apposita delibera del Consiglio dei Ministri, ad oggi perdura ancora uno stato di grande difficoltà, che interessa sia le imprese che le famiglie. Considerato, inoltre, che molte delle attività economiche che hanno subito ingenti danni, anche più volte nel corso di questi ultimi anni, ancora non sono riuscite a riaprire e quindi a produrre utili.

Impegna il Governo:

al fine di favorire la ripresa delle attività in questi territori a spendere, in favore delle imprese, delle famiglie e dei lavoratori direttamente danneggiati dagli eventi alluvionali e aventi sede o residenza nei predetti territori, fino al 28 febbraio 2015 il versamento di imposte e tasse, dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, nonché dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento da parte degli agenti della riscossione, nonché dei termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici finanziari.

---

**G/1698/112/5**

BROGLIA, VACCARI

Il Senato,

Considerato,

l'esenzione del pagamento delle imposte sui fabbricati inagibili dei comuni dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 così come individuati ai sensi dell'art. 8 comma 3 del DL 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012 n. 122 per l'anno 2015;

il contenuto dell'emendamento del relatore n.... nel quale si esenta il pagamento dei tributi da reddito dei fabbricati (IMU e Tasi) fino al 30 giugno 2015 nei comuni sopra indicati;

la necessità di meglio definire la platea degli immobili inagibili e di conseguenza la puntuale copertura finanziaria necessaria per l'esenzione delle tasse sui redditi dei fabbricati (IMU e Tasi);

l'opportunità di non applicare dette imposte fino all'avvenuto ripristino di agibilità dei fabbricati stessi come già accaduto anche per altre zone colpite da eventi calamitosi;

Impegna il Governo

in accordo con le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto a definire in modo puntuale, entro trenta giorni dall'approvazione della legge di stabilità, la platea degli immobili inagibili per danni connessi al sisma del 20 e 29 maggio 2012 e ad adottare nel primo provvedimento utile l'esenzione del pagamento delle imposte fino all'avvenuto ripristino degli immobili stessi

**G/1698/113/5**

VACCARI, BROGLIA

Il Senato,

Considerati

i contenuti degli emendamenti 1.1195 e 3.227 T2 nei quali si proponeva ai sensi della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i., l'istituzione di zone franche urbane ai fini della ripresa economica e della ricostruzione dei centri storici colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 in Emilia Romagna;

Richiamate

le disposizioni di legge nel delegare al CIPE l'adozione di criteri per l'individuazione e perimetrazione delle ZFU, fissa in maniera chiara la finalità e l'ambito di applicazione dell'istituto, e che la stessa norma

stabilisce, inoltre che le zone franche urbane così istituite non possono comprendere territori con un numero di abitanti superiori a 30.000 e stan-  
ziano per il finanziamento delle ZFU con questa legge di stabilità 2015 la  
somma di 40 milioni di euro per l'esercizio 2015;

#### Sottolineata

la possibilità di istituire in forza di legge, nuove zone franche ur-  
bane come già avvenuto per i casi di L'Aquila, di Lampedusa e della zona  
industriale di Termini Imerese;

#### Impegna il Governo

1) Ad istituire, in un prossimo provvedimento utile e coerente con  
le finalità richiamate, nuove zone franche urbane nelle aree dei comuni  
colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in Emilia Romagna,  
ai sensi dell'art. 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e  
s.m.i.;

2) A destinare alle micro e piccole imprese localizzate nelle zone  
franche urbane di cui al punto 1) e nei limiti di regolamento (UE) n. 1407/  
2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli ar-  
ticoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli  
aiuti «*de minimis*», le tipologie di agevolazioni di cui alle lettere da *a*) e  
*d*) dell'articolo 1, comma 340 della predetta legge n. 296/2006;

3) A prevedere e autorizzare un adeguato finanziamento delle  
nuove franche urbane di cui al punto 1), al netto degli eventuali costi ne-  
cessari per l'attuazione degli interventi, sulla base dei medesimi criteri di  
riparto utilizzati nell'ambito della delibera CIPE n. 14 dell'8/5/2009;

4) A stabilire con apposito decreto del MISE di concerto con il  
MEF, le condizioni, i limiti e la durata delle agevolazioni di cui al punto  
2).

---

#### **G/1698/114/5**

SCALIA, RUTA

Il Senato,

premessi che:

in sede di esame del disegno di legge n. 1698,

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emen-  
damento 1.504.

---

**G/1698/115/5**

BONFRISCO, D'ALÌ, CERONI, MANDELLI, D'AMBROSIO LETTIERI

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge n. 1698,

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 2.9823/13.

---

**G/1698/116/5**

ORELLANA

Il Senato,

premesso che.

in sede di esame del disegno di legge n. 1698,

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 2.9823/14.

---

**G/1698/119/5**

D'ALÌ

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge n. 1698,

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 1.5000.

---

**G/1698/120/5**

VACCARI

Il Senato,

considerato:

l'emendamento n. 29818 del Governo al comma 223 dell'art. 2 della legge di stabilità attraverso il quale si provvede ad introdurre semplificazioni all'art. 5 del decreto-legge «sblocca Italia»

ritenuto

necessario provvedere ad un adeguato coinvolgimento delle Regioni nella definizione delle Intese per i rilascio delle Autorizzazioni e permessi di ricerca e coltivazione di giacimenti

impegna il Governo:

a ritenere precluse le attività di stoccaggio in unità geologica in acquifero profondo, di gas naturale o di anidride carbonica, senza la sottoscrizione di apposita intesa con le Regioni coinvolte.

**G/1698/121/5**

ZANONI, LEPRI, BROGLIA, COLLINA, CUOMO, FAVERO, PADUA, Stefano ESPOSITO, DIRINDIN, SAGGESE, MOSCARDELLI, BORIOLI, FORNARO, ANGIONI, MANASSERO, PEZZOPANE, SPILABOTTE, SUSTA, Elena FERRARA, VACCARI, ORRÙ

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2015)»,

premessi che:

con la riforma del regime immobiliare adottata con la legge di stabilità per il 2014 Parlamento e Governo hanno riconosciuto che il gettito da assicurare, in seguito all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale, era pari a circa 4,3 miliardi, come valutato rispetto al 2013, e che il nuovo regime TASI/IMU per effetto del vincolo del 2,5 per mille sull'abitazione principale e del 10,6 per mille complessivo sugli altri immobili, e considerata l'assenza della copertura delle detrazioni, necessitava di una ulteriore integrazione rispetto a quanto previsto nella stessa legge di stabilità per il 2014;

il Governo e il Parlamento hanno riconosciuto con il decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, la ne-

cessità di attribuire ai Comuni la possibilità di applicare una aliquota aggiuntiva pari allo 0,8 per mille finalizzata alla copertura delle detrazioni, azionabile al di fuori del vincolo generale, nonché l'attribuzione di una compensazione di 625 milioni, corrispondente alla stima del gettito non recuperabile da parte di circa 1800 Comuni. Tali previsioni sono state stabilite al fine di agevolare il raggiungimento di obiettivi di realizzazione da parte dei Comuni di un ammontare di risorse analogo a quello ottenuto con l'IMU, come determinatosi nel 2013, nonché a favorire l'introduzione di detrazioni sull'abitazione principale;

a decorrere dal 2015 l'attuale legislazione prevede una diversa e maggiore aliquota massima sulla TASI, a dimostrazione dell'esigenza indefettibile di consentire ai Comuni di recuperare risorse, assolutamente non equivalenti rispetto al regime fiscale antecedente;

il Governo ha però deciso, non procedendo con la riforma dei tributi immobiliari, annunciata all'atto di presentazione del disegno di legge di stabilità, di mantenere il regime che è stato applicato nel 2014 bloccando l'aliquota massima sulla TASI e riconoscendo la sola aliquota aggiuntiva dello 0,8 per cento;

tale decisione determina una riduzione aggiuntiva di risorse a carico dei comuni che si somma alla manovra già assai onerosa ed insostenibile prevista per il 2015 derivante dal taglio di circa 1,5 miliardi e dall'effetto di contrazione sulla spesa corrente derivante dal nuovo sistema di contabilità;

impegna il Governo a:

definire con l'ANCI, in tempi brevi le modalità e le quantità dello spazio fiscale per i Comuni che risulta ridotto a seguito della decisione di proroga del tetto di aliquote fiscali TASI per il 2015.

---

**G/1698/125/5**

URAS

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge n. 1698,

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 1.9200/4.

---

**G/1698/126/5**

MILÒ

Il Senato,

premessò che:

in sede di esame del disegno di legge n. 1698,

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 1.600.

---

**G/1698/127/5**

D'ALÌ

Il Senato,

premessò che:

in sede di esame del disegno di legge n. 1698,

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 2.9823/13.

---

**G/1698/128/5**

ORELLANA

Il Senato,

premessò che:

in sede di esame del disegno di legge n. 1698,

Impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 2.9823/14.

---

**1.520-bis**

IL RELATORE

*Dopo il comma 84 è aggiunto il seguente:*

«84-bis. Al fine di consentire il completamente nel corso dell'anno 2015 dei piani di gestione degli esuberi di personale relativi all'anno 2014, il finanziamento di cui all'articolo 1, comma 183, della legge 27 ottobre 2013, n. 147, previsto per le proroghe dei trattamenti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, e successive modificazioni, è esteso all'anno 2015 nel limite di 60 milioni di euro.

L'onere derivante dal periodo precedente è posto a carico del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.».

---

**1.935 (testo 4)**

IL RELATORE

*Dopo il comma 114 aggiungere il seguente:*

«114-bis. Con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate linee guida per la definizione di un Protocollo d'Intesa con le associazioni maggiormente rappresentative del settore armiero-sportivo-venatorio sul territorio nazionale con l'obiettivo di semplificare, nel rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dagli accordi internazionali, i procedimenti amministrativi in materia di esportazione di armi, anche allo scopo di rafforzare la competitività del settore. Le misure di semplificazione possono ricomprendere iniziative pilota per la progressiva digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di cui al periodo precedente. A tal fine, al predetto Protocollo si applicano le disposizioni in materia di partenariato, di cui all'articolo 6-bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119. Dall'attuazione del predetto Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

**1.1047 (testo 2)**

CONTE, GUALDANI, MARCUCCI

*Dopo il comma 123 aggiungere il seguente:*

«123-bis. Al fine di sostenere le ricerche e lo sviluppo di partenariati con imprese di alta tecnologia sui progetti internazionali per lo sviluppo e la realizzazione di strumenti di altamente innovativi nel campo della radioastronomia (SKA – Square Kilometer Array) e dell’astronomia a raggi gamma (CTA – Cherenkov Telescope Array) è autorizzata la spesa di 10 milioni per il 2015 e di 10 milioni rispettivamente per gli anni 2016 e 2017 a favore dell’INAF-Istituto Nazionale di Astrofisica».

*Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell’economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:*

2015: – 10.000.000;

2016: – 10.000.000;

2017: – 10.000.000.

---

**1.1226 (testo 2)**

IL RELATORE

*Dopo il comma 140, inserire il seguente:*

«140-bis. Per il sostegno alle azioni delle camere di commercio italiane all’estero è autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.

All’onere si provvede quanto a euro 2.000.000 per l’anno 2015 mediante utilizzo del fondo di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell’articolo 49, comma 2, lettera *d*), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e quanto ad euro 2.000.000 per l’anno 2016 e per l’anno 2017, mediante utilizzo del fondo di parte corrente iscritto nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell’articolo 49, comma 2, lettere *a*) e *b*), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.».

---

**2.1757**

LANGELLA

*Dopo il comma 272 aggiungere il seguente:*

«272-bis. All'art. 1, comma 562 della legge 296 del 27 dicembre 2006, dopo le parole: "Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558" sono aggiunte le parole: "ad eccezione dei comuni con un numero massimo di dipendenti a tempo pieno non superiore a cinque"».

---

**2.9809/2 (testo 2)**

ZELLER, BERGER, PALERMO, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*Alla lettera c), capoverso «149-ter», lettera e), punto 1), sopprimere le seguenti parole: «e derivanti dalle altre misure di coordinamento della finanza pubblica stabilite dalla normativa statale»;*

*Alla lettera c), capoverso «149-ter», lettera e), sostituire il punto 2) con il seguente:*

«2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello stato ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, le Province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'articolo 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla Regione e alle Province ai sensi del presente articolo, spetta alle Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza. Le Province vigilano sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui al presente

comma e, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'Economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti."»;

Alla lettera c), *capoverso* «149-ter», lettera e), *sostituire il punto 3) con il seguente:*

«3) il comma 4 è sostituito dai seguenti:

"4. Nei confronti della Regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli previsti dal presente titolo. La Regione e le Province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

4-bis. Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, il contributo della Regione e delle Province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni sono posti in capo alla Regione. Il contributo delle Province, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 e dell'articolo 1, commi 521 e 712, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ripartito tra le Province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna Provincia sul prodotto interno lordo regionale; le Province e la Regione possono concordare l'attribuzione alla Regione di una quota del contributo"»;

*Alla lettera c), capoverso* «149-ter», lettera e), *punto 4), al capoverso* «5.», *all'inizio del secondo periodo, sostituire le parole:* «Il contributo così rideterminato è ripartito», *con le seguenti:* «La differenza rispetto al contributo di 905,315 milioni di euro è ripartita»;

Alla lettera c), *capoverso* «149-sexies», *sostituire, ovunque ricorrono, le parole:* «al 2022" con le seguenti: «al 2017».

---

**2.9811/1 (testo 2)**

SACCONI

*Sostituire il comma 156-bis con il seguente:*

«156-bis. Al fine della predisposizione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (di seguito "Piano"), i Comuni elaborano progetti di riqualificazione costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Entro il 30 giugno 2015, i Comuni interessati trasmettono i progetti di cui al precedente periodo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le modalità e la procedura stabilite con apposito bando, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

*Sostituire il comma 156-ter con il seguente:*

«156-ter. Con il decreto di cui al comma 156-bis, sono definite, in particolare:

a) la costituzione ed il funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un Comitato per la valutazione dei progetti di riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (di seguito "Comitato"), composto da due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzione di Presidente, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché da un rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dei Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli affari regionali, le autonomie e lo sport e per la programmazione e il coordinamento della politica economica, dell'Agenzia del demanio e dell'Associazione nazionale comuni italiani. Ai componenti del Comitato non è corrisposto alcun emolumento, indennità o rimborso di spese; il Comitato opera avvalendosi del supporto tecnico delle competenti strutture del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

b) la documentazione che i Comuni interessati debbono allegare ai progetti, comprendente, tra l'altro, una relazione degli interventi corredata da tavole illustrative ed elaborati tecnico-economici e dal cronoprogramma attuativo degli stessi;

c) la procedura per la presentazione dei progetti;

d) i criteri di valutazione dei progetti da parte del Comitato, tra i quali:

1. la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale;
2. il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali ed educativi e alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive;
3. la tempestiva esecutività degli interventi;
4. la capacità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati e di attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli investimenti privati.

*Sostituire il comma 156-quater con il seguente:*

«156-quater. Sulla base dell'istruttoria svolta, il Comitato seleziona i progetti in coerenza con i criteri di cui al comma 156-ter, con indicazioni di priorità. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono individuati i progetti da inserire nel Piano ai fini della stipulazione di convenzioni o accordi di programma con i Comuni promotori dei progetti medesimi. Tali convenzioni o accordi di programma definiscono i soggetti partecipanti alla realizzazione dei progetti, le risorse finanziarie, ivi incluse quelle a valere sul Fondo di cui al comma 156-sexies, e i tempi di attuazione dei progetti medesimi, nonché i criteri per la revoca dei finanziamenti in caso di inerzia realizzativa. Le Amministrazioni che sottoscrivono le convenzioni o gli accordi di programma si impegnano a fornire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti i dati e le informazioni necessarie all'espletamento delle attività di monitoraggio degli interventi. L'insieme delle convenzioni e degli accordi stipulati costituisce il Piano».

*Sopprimere il comma 156-quinquies.*

*Sostituire il comma 156-sexies con il seguente:*

«156-sexies. Per l'attuazione degli interventi di cui ai commi da 156-bis a 156-quater, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 e fino al 31 dicembre 2017, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo denominato "somme da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la costituzione del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate". A tal fine è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2015 e 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

*Sopprimere il comma 156-septies.*

---

**2.9903**

IL RELATORE

*All'articolo 2, dopo il comma 158, inserire i seguenti:*

«158-bis. Al fine di assicurare la continuità delle attività di ricostruzione e di recupero del tessuto urbano e sociale dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, il CIPE, sulla base delle esigenze effettive documentate dalle amministrazioni centrali e locali istituzionalmente preposte alle attività della ricostruzione, ivi compresi gli Uffici speciali per la ricostruzione, può continuare a destinare quota parte delle risorse statali stanziato allo scopo, anche al finanziamento di servizi di natura tecnica e assistenza qualificata.

158-ter. Per ultimare le attività volte alla rimozione delle macerie nei territori della regione Abruzzo, conseguenti al sisma del 6 aprile 2009, le pubbliche Amministrazioni nell'ambito delle loro competenze istituzionali correlate alle operazioni di movimentazione e trasporto dei materiali derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati, dalle attività di demolizione e abbattimento degli edifici pericolanti a seguito di ordinanza sindacale, da interventi edilizi effettuati su incarico della pubblica amministrazione, sono autorizzate ad avvalersi dei siti di stoccaggio autorizzati e localizzati in uno dei comuni del cratere che abbiano in disponibilità aree per il trattamento del rifiuto, senza ulteriori oneri a carico del bilancio statale.

158-quater. Le Pubbliche Amministrazioni vigilano affinché i soggetti incaricati dei lavori effettuino la demolizione selettiva e/o la raccolta selettiva per raggruppare i materiali di cui al comma 158-ter in categorie omogenee, caratterizzarli ed identificarli con il corrispondente codice CER, nel rispetto delle disposizioni di legge di cui al decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152/2006, e, infine procedano al trasporto verso siti di recupero e smaltimento autorizzati.

158-quinquies. Gli Uffici Speciali di cui all'articolo 67-ter, decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, incaricati del monitoraggio finanziario e attuativo, si occupano del monitoraggio dei materiali di cui al comma 158-ter, nonché di quelli derivanti da interventi edilizi privati conseguenti al sisma del 6 aprile 2009. A questo fine, per garantire la tracciabilità dei predetti rifiuti e il monitoraggio delle informazioni relative alla movimentazione degli stessi, i soggetti incaricati dei lavori sono obbligati a registrarsi nella banca dati di gestione delle macerie secondo modalità che verranno definite con provvedimenti dei Responsabili degli Uffici speciali. La mancata o incompleta esecuzione delle comunicazioni relative alla demolizione e rimozione dei materiali derivanti da interventi edilizi privati conseguenti al sisma del 6 aprile 2009, comporta la revoca della quota di contributo analizzato allo scopo, nonché la revoca delle autorizzazioni ed abilitazioni al trasporto a carico delle ditte inadempienti.

158-sexies. Al fine di dare attuazione agli interventi previsti dal Protocollo di Intesa stipulato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del

territorio e del mare, con la Provincia dell'Aquila e con il Comune dell'Aquila in data 2 dicembre 2010 e dall'Accordo di Programma siglato in data 14 gennaio 2013 tra il Ministero Ambiente e il Comune dell'Aquila, concernenti, tra l'altro, le azioni di recupero e riqualificazione ambientale della cava ex Teges in località Pontignone - Paganica - Comune dell'Aquila, le macerie di cui al comma 158-ter vengono prioritariamente conferite presso l'anzidetto deposito. Il termine di autorizzazione per l'esercizio della cava ex Teges in località Pontignone, fissato dal decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep. n. 16 del 6 agosto 2009 e autorizzato in via ordinaria con decreto del Soggetto Attuatore per la rimozione delle macerie dei materiali derivanti da interventi edilizi privati conseguenti al sisma del 6 aprile 2009 n. 2 del 18 dicembre 2012 è prorogato fino all'esaurimento della sua capacità per la gestione dei rifiuti derivanti dal crollo, dalla demolizione degli edifici pubblici a seguito di ordinanza sindacale, da interventi edilizi effettuati su incarico della pubblica amministrazione e da quelli derivanti da edifici privati, conferiti secondo la classificazione di cui al decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152/2006. Le economie derivanti dal conferimento delle macerie private sono recuperate e destinate alla ricostruzione privata per il finanziamento di ulteriori interventi. I singoli Comuni del cratere o il competente Ufficio Speciale sottoscrivono apposite convenzioni direttamente con il soggetto gestore dell'impianto ex Teges, per l'espletamento delle attività di selezione, trasporto, conferimento e trattamento delle macerie senza ulteriori oneri a carico del bilancio statale.

158-septies. Inoltre, per l'attuazione delle finalità del protocollo d'intesa del 2 dicembre 2010 e dell'accordo di programma del 14 gennaio 2013 di cui al comma 158-sexies, il Presidente della Regione Abruzzo, d'intesa con il Governo e i Comuni interessati, è autorizzato a rimodulare i fondi di cui ai decreti n. 49/2011 e n. 114/2012 del Commissario delegato alla ricostruzione, anche in vista della realizzazione di quanto previsto nel protocollo d'intesa del 25 ottobre 2011, siglato tra soggetto attuatore per le macerie - ex OPCM 3923/2011, Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila ed i Comuni interessati, per il ripristino ambientale di discariche comunali.

158-octies. Le eventuali economie ottenute dalla differenza tra contributo concesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, e costo effettivo dell'intervento di riparazione o ricostruzione, comprensivo delle somme a disposizione, in esito allo stato finale, decorsi quattro anni dalla concessione del contributo, sulla base dei dati di monitoraggio di cui al DM MEF 29 ottobre 2012, restano comunque destinate alla ricostruzione privata per il finanziamento di ulteriori interventi. Tali somme vengono direttamente trasferite dagli istituti di credito ai comuni competenti per il finanziamento degli interventi sopra richiamati, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

158-nonies. Le economie ottenute dalla differenza tra le somme stanziare ed i costi effettivi degli interventi gestiti attraverso finanziamenti di-

retti dei Comuni, restano nella disponibilità degli stessi Comuni per il finanziamento di ulteriori interventi di ricostruzione privata, previa comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze e con apposita risul-tanza dal monitoraggio della ricostruzione privata prevista dalla vigente normativa,

*158-decies.* Al fine di completare le attività finalizzate alla fase di ricostruzione del tessuto urbano, sociale e occupazionale della città dell'Aquila a seguito del sisma dell'aprile 2009, per il solo anno 2015, il Comune dell'Aquila, nel limite di spesa di 1,7 milioni di euro, e i Comuni del cratere sismico, nel limite di spesa di 0,5 milioni di euro, sono autorizzati a valere sulle economie accertate dal Titolare dell'Ufficio Speciale della città dell'Aquila nell'ambito delle risorse di cui all'OPCM n. 4013 del 23 marzo 2012, a prorogare o rinnovare entro e non oltre il 31 dicembre 2015 i contratti, stipulati sulla base della normativa emergenziale, all'interno dei limiti di spesa come sopra definiti, anche in deroga alle vigenti normative in materia di vincoli alle assunzioni a tempo determinato presso le amministrazioni pubbliche, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche con riferimento all'articolo 19 di quest'ultimo decreto, e di spesa del personale di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, e al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

*158-undecies.* Al fine di concorrere ad assicurare la stabilità dell'equilibrio finanziario nel comune dell'Aquila, negli altri comuni del cratere di cui ai decreti del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e n. 11 del 17 luglio 2009, pubblicati rispettivamente nella Gazzetta ufficiale n. 89 del 17 aprile 2009 e n. 173 del 28 luglio 2009, e nella provincia dell'Aquila, è assegnato un contributo straordinario per l'anno 2015, sulla base dei maggiori costi sostenuti o delle minori entrate conseguite derivanti dalla situazione emergenziale, nel limite di 17 milioni di euro in favore del comune dell'Aquila, di 2,5 milioni di euro a beneficio degli altri comuni del cratere e di 1,5 milioni di euro in favore della provincia dell'Aquila.

*158-duodecies.* Alla copertura degli oneri di cui al comma 158-undecies, pari a 21 milioni di euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

*158-terdecies.* I fabbricati, ubicati nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009, purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente, sono esenti, dal 2015, dall'applicazione della Tasi di cui all'articolo 1, commi 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, fino alla definitiva ricostruzione ed all'agibilità dei fabbricati stessi.

158-*quaterdecies*. Alla copertura degli oneri di cui al comma 158-*terdecies*, pari a 0,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

---

## 2.9904

IL RELATORE

*All'articolo 2, dopo il comma 195, inserire i seguenti:*

«195-*bis*. È disposta l'esclusione dal patto di stabilità interno, per l'anno 2015, delle spese sostenute dai comuni individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dall'articolo 67-*septies* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati ed imprese e puntualmente finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici e la ricostruzione, per un importo massimo complessivo di 5 milioni di euro. L'ammontare delle spese da escludere dal patto di stabilità interno ai sensi del periodo precedente è determinato dalla regione Emilia-Romagna nei limiti di 4 milioni di euro e dalle regioni Lombardia e Veneto nei limiti di 0,5 milioni di euro per ciascuna regione per ciascun anno. Le regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze e ai comuni interessati, entro il 30 giugno 2015, gli importi di cui al periodo precedente. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189 e successive modificazioni.

195-*quater*. Il pagamento delle rate scadenti nell'esercizio 2015 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. ai comuni di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 6 giugno 2012, e successive modificazioni, e all'articolo 67-*septies* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e successive modificazioni, nonché alle province dei predetti comuni, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito,

con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del presente comma, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, al secondo anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Il presente comma entra in vigore alla data di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*. Ai relativi oneri, pari a 12,5 milioni di euro per l'anno 2015, a 6 milioni di euro per l'anno 2016 e a 6 milioni di euro per l'anno 2017, si provvede con le risorse di cui alle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, che sono corrispondentemente versate all'entrata del bilancio dello Stato nei predetti anni.

*195-quinquies.* All'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: "all'anno immediatamente successivo" sono sostituite da: "al secondo anno immediatamente successivo" e le parole: "5,3 milioni di euro per l'anno 2015, si provvede con le risorse di cui alle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato" sono sostituite dalle seguenti: "12,1 milioni di euro per l'anno 2015 e 6 milioni di euro per l'anno 2016, si provvede con le risorse di cui alle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato"».

*All'articolo 3, dopo il comma 31, inserire i seguenti:*

«31-bis. Al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, all'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, le parole: "e comunque non oltre il 31 dicembre 2014" sono sostituite dalle seguenti: "e comunque non oltre il 30 giugno 2015".

*31-ter.* Ai fini della puntuale verifica dell'effettiva platea dei beneficiari, la Regione Emilia Romagna, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, provvede entro il 30 marzo 2015, al monitoraggio degli aventi diritto all'esenzione di cui al comma 31-bis.

*31-quater.* Alla copertura degli oneri di cui al comma 31-bis, pari a 13,1 milioni di euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**3.63 (testo 2)**

IL RELATORE

*Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

«6-bis. Sui valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni, edificabili o con destinazione agricola rideterminati con le modalità e nei termini indicati nel comma 2 dell'articolo 2, del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, come modificato dal comma 6 del presente articolo, le aliquote delle imposte sostitutive di cui agli articoli 5, comma 2 e 7, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono raddoppiate.

6-ter. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementata di 150 milioni di euro per l'anno 2015 e 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017».

---

**3.4106/3 (testo 2)**

IL RELATORE

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*al primo capoverso, dopo le parole: «dei predetti fondi», inserire le seguenti: «Per gli anni 2015, 2016 e 2017 il complesso delle spese finali per la regione Molise è determinato, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo al netto di quelle effettuate per la ricostruzione e il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e del novembre 2002. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 5 milioni di euro per l'anno»;*

Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

**3.4109/18**

IL RELATORE

*Sostituire il capoverso 55-quater con i seguenti:*

55-quater. Il fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-quinquies, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è rifinanziato

di 56 milioni di euro per l'anno 2014 e di 20 milioni di euro per l'anno 2015, di cui 10 milioni di euro per favorire l'opera di ricostruzione e per ripresa economica dei territori della regione Sardegna colpiti dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2013.

*55-quater.1.* L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 20 milioni di euro per l'anno 2015».

---



